

**Intervista a Michele Sacerdoti**

# «Nella città del cemento io sono l'unico candidato contro gli immobilariisti»

**A**rriva in bicicletta, ed è presto chiaro che l'ha eletta da tempo a unico mezzo di trasporto privato. Ci tiene subito a sottolineare la «bella sponsorizzazione» di Philippe Daverio, critico d'arte (di gran pregio) ed ex assessore alla Cultura (da dimenticare) per la giunta leghista a guida Formentini. «Mi sostiene perché io sono da sempre contro la cementificazione della città». È Michele Sacerdoti, ora in pensione dopo essere stato per anni consulente informatico, il vero outsider delle Primarie del centrosinistra di Milano. Verde doc, ambientalista da sempre, attivo nelle commissioni urbanistiche e nei comitati di quartiere che contrastano i progetti di cementificazione che cambiano volto alla città. Primo tra tutti, l'Expo. Ha appena presentato 25 osservazioni al Piano di governo del territorio, l'erede del vecchio piano regolatore, ennesima colata di cemento in arrivo su Milano che Moratti sta cercando di far approvare. Tra poco inforcherà di nuovo la bicicletta, pedalerà per parecchi chilometri fino al tendone dove, in mancanza di una vera e propria moschea, ogni venerdì gli islamici si

## Campagna elettorale Ha speso solo 1.500 euro di tasca propria

ritrovano a pregare. E li distribuirà da solo i suoi volantini, rigorosamente in bianco e nero perché «costano molto meno, ovvio». Totale speso per la campagna elettorale, 1.500 euro, tutti di tasca sua. Cinquecento solo per affittare, ieri, una sala della Camera del Lavoro e confrontarsi con gli stranieri.

### Com'è stata questa campagna?

«Bellissima. Equilibrata e combattuta: il risultato è incerto tra Pisapia e Boeri, e questo ha creato maggiore interesse attivando la partecipazione. Un'unica critica: siccome i candidati non si attaccano mai, non si riesce tanto a capire la differenza tra di loro. Dico sempre: andate a guardare i curricula, io da sempre combatto gli

## Chi è L'outsider ambientalista



**MICHELE SACERDOTI**  
NATO A MILANO NEL 1950  
LAUREATO IN FISICA

■ **Dirigente d'azienda, poi consulente informatico e ricercatore in fisica. Iscritto a Italia Nostra, Wwf e Ciclobby, è stato consigliere di zona per i Verdi, di cui fa parte. Attivissimo su progetti di arredo urbano, giardini, nuovi edifici, centri commerciali.**

immobiliariisti, qualcun altro invece ci ha lavorato insieme, e parecchio...Sto parlando di Boeri, la mia polemica con lui è di lunga data».

### E se vince lui?

«Il regolamento delle Primarie vincola tutti noi a sostenere il vincitore: mi sono impegnato, lo rispetterò. E poi gli chiederò l'assessorato all'Urbanistica, in modo da evitarli conflitti d'interesse...».

### Che cosa significa essere ambientalista?

«Essere favorevoli alle piste ciclabili, potenziare il trasporto pubblico e il car sharing. Essere contrari al Pgt e al piano parcheggi, e mai densificare una città a scapito del verde».

### Adesso a Milano c'è un altro allarme ambientale: i terreni mai bonificati ma resi edificabili di Santa Giulia e di Bisceglie.

«Mi preoccupa molto. Un asilo è sotto sequestro, e non si sa se e quanto le case siano a rischio. Come al solito, si è risparmiato sulla bonifica: quella vera costa 500 milioni di euro, figuriamoci...».

**LAURA MATTEUCCI**

# Privatizzazione dell'acqua Il Forum: «Moratoria fino al voto referendario»

«È una questione di democrazia e di rispetto di un milione e 400mila cittadini che hanno firmato la richiesta di referendum. La data non è ancora fissata, ma è in corso una accelerazione delle privatizzazioni».

**J.B.**  
ROMA  
politica@unita.it

«Moratoria subito, stop ai processi di privatizzazione e alla soppressione degli Ato in attesa dei referendum sull'acqua della prossima primavera», sono le richieste che il comitato promotore dei referendum ha avanzato e che sarà al centro della giornata di mobilitazione del 4 dicembre, quando nelle città italiane saranno organizzate centinaia di iniziative di sensibilizzazione sull'acqua pubblica e sui referendum.

«Mentre siamo in attesa di sapere quando si voterà per i tre referendum - afferma Simona Savini del Forum italiano dei movimenti per l'acqua - assistiamo a una accelerazione dei processi di privatizzazione; una moratoria che congeli le scadenze della legge Ronchi è un atto di civiltà e di rispetto nei confronti di 1.400.000 cittadini che hanno sottoscritto i quesiti referendari. Indipendentemente da come i partiti la pensino sui referendum, chiediamo il sostegno per un atto in difesa della democrazia».

A sostegno della richiesta di moratoria dei comitati promotori dei referendum si sono schierati Sel e Pd. Sinistra Ecologia Libertà ha approvato anche in una mozione al congresso nazionale di Firenze, il sostegno alla «mobilitazione promossa dal comitato referendario e dai movimenti per l'acqua bene comune e che ha come obiettivo quello di una moratoria del decreto Ronchi sulla privatizzazione dell'acqua fino allo svolgimento del referendum stesso». «Posizione - dice Paolo Cento - dettata dalla giusta esigenza di evitare che venga vanificato in modo furbesco il pronunciamento popolare». Sel parteciperà alla mobilitazione nazionale del 4 dicembre e alle manifestazioni che si svolgeranno in occasione del vertice internazionale sul clima previsto a Cancun.

«Il Partito Democratico è schierato fin dall'inizio a difesa dell'acqua pubblica e contro la privatizzazione forzata del servizio idrico imposto dal governo Berlusconi», dice Stella

Bianchi, responsabile Ambiente del Pd. «Siamo convinti che i provvedimenti Ronchi e Calderoli producano effetti pericolosi sulla possibilità che il servizio idrico sia svolto in modo efficiente, efficace ed economico ed è quindi pienamente condivisibile la richiesta di moratoria». «Quelle del governo - spiega - sono norme che a nostro avviso dovranno essere superate; è allo stesso modo giusto garantire ai cittadini di esprimere il proprio voto nella consultazione referendaria. Il PD, nei giorni scorsi, ha presentato una propria proposta di legge a tutela dell'acqua pubblica e per garantire un servizio di qualità a tariffa equa. Vogliamo condividere la nostra proposta con amministratori, associazioni, parti sociali e forze politiche. Auspichiamo quindi che sia esaminata quanto prima dal Parlamento e che in quella occasione possa iniziare anche l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare depositata dal forum Acqua Pubblica».

## IL CASO

### Caltagirone si rafforza in Acea, in agitazione i sindacati del gruppo

■ Francesco Gaetano Caltagirone sale ancora nel capitale di Acea, portandosi così al 14,12%. Nelle comunicazioni della Consob si legge che ad ottobre Caltagirone, anche tramite società controllate, ha acquistato azioni Acea per un valore di 15,83 milioni di euro. Caltagirone consolida così la propria posizione alle spalle del Comune di Roma che detiene il 51% del capitale.

«Tra sindacati e Acea si è consumata la rottura. Il nuovo piano aziendale e il venir meno del pagamento dei premi di produzione di giugno 2010, effetto della separazione dal socio francese, sono il motivo dello stato di agitazione. I sindacati temono una drastica diminuzione delle risorse umane. Alle tensioni sul fronte sindacale si aggiunge l'esposto dei piccoli azionisti di Acea alla Consob per il conflitto di interessi dell'avvocato Luigi Pelaggi nominato dal Sindaco membro del Cda dell'azienda romana», dichiara il Capogruppo del Pd in Campidoglio Umberto Marroni: «Tutti i gruppi di minoranza chiedono un Consiglio Straordinario su Acea». Secondo Acea «non c'è incompatibilità per Luigi Pelaggi, che non ha deleghe operative nel Cda».